

comunicAzioni: Piano di comunicazione ai decisori dei contenuti di salute di una vita attiva

Alberto Arlotti

Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, Regione Emilia-Romagna

Gabriele Prati

Dipartimento Scienze dell'Educazione, Università di Bologna

L'attività fisica è necessaria a ogni persona per mantenere lo stato di buona salute e la completa efficienza fisica e mentale. Le più recenti ricerche epidemiologiche hanno dimostrato come la inattività fisica sia, insieme al fumo di sigaretta, il più importante fattore di rischio per le principali malattie causa di morte e disabilità oggi in Italia. In particolare, si calcola che causi il 21–25% del carico di malattia attribuibile ai tumori del colon e del seno, il 27% del carico di malattia attribuibile al diabete, il 30% del carico di malattia attribuibile alle malattie ischemiche cardiache.

È perciò necessario offrire a ogni persona la possibilità di svolgere ogni giorno almeno i 30 minuti di attività fisica moderata raccomandati dall'OMS per la popolazione adulta per mantenere la buona salute.

In tutto il mondo, le nuove tecnologie, l'urbanizzazione, gli ambienti di lavoro che favoriscono sempre di più la sedentarietà e la configurazione di paesi e città, centrata sull'uso dell'automobile, hanno reso difficile la pratica dell'attività fisica nella vita quotidiana. Incrementare il livello di attività fisica della popolazione non è un problema individuale, ma sociale. Richiede la collaborazione di varie istituzioni e la capacità di coinvolgere altri settori della società oltre alla Sanità. Secondo la Carta di Toronto (International Society for Physical Activity and Health 2010), per ottenere dei "cambiamenti sostenibili a livello politico e sociale sono necessari una struttura di supporto alle politiche e un quadro normativo adeguato" che vede in primo piano: "politiche di pianificazione urbana ed extra urbana e linee guida per la progettazione che sostengano il muoversi a piedi, l'uso della bicicletta, il trasporto pubblico, lo sport ed il tempo libero". La realizzazione di queste condizioni, tuttavia, appare problematica oggi in Italia perché nei cittadini, nei decisori, nei medici stessi non v'è la necessaria consapevolezza dell'azione profonda, intima, ubiquitaria dell'attività fisica nel corpo umano, né è stata pensata una strategia d'informazione/formazione in proposito. In letteratura sono state identificate diverse strategie efficaci per promuovere l'attività fisica nella popolazione generale o in specifici target con particolari bisogni. Tuttavia, poco si sa delle strategie efficaci per coinvolgere i decisori. I decisori costituiscono un anello fondamentale nei progetti di promozione di comportamenti salutari, in particolare quelli legati all'attività fisica. Per questo motivo il Centro per la prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM), presso il Ministero della Salute, ha finanziato alla Regione Emilia-Romagna un Progetto intitolato "Piano di comunicazione ai decisori dei contenuti di salute di una vita attiva" di cui sono partner le Regioni Piemonte e Veneto, il Dipartimento Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna e la Società Editoriale Zadig di Roma. Il Progetto parte dal presupposto che, per costruire alleanze tra i settori della società più impattanti l'attività fisica dei cittadini, occorre entrare in contatto i decisori di tali settori, a livello politico amministrativo e tecnico, e coinvolgerli in una visione comune identificando le strategie comunicative più efficaci. Per raggiungere questo obiettivo, tuttavia, è necessario comprendere il punto di vista dei decisori rispetto al tema dell'attività fisica. Per punto di vista, s'intende la percezione del problema e delle soluzioni, gli atteggiamenti rispetto all'attività fisica, gli interventi e i progetti messi in atto, le difficoltà e le barriere percepite nei confronti dei progetti e delle iniziative volte a promuovere tale comportamento salutare.

Partendo da questa conoscenza, si potranno poi ideare delle strategie comunicative ad hoc e, quindi, con una maggiore probabilità di successo.

Il Progetto è costituito di tre parti:

- I. Scelta dei settori di cui contattare i decisori ed individuazione dei contenuti che si intende trasmettere loro
- II. Scelta e allestimento di strumenti di comunicazione adatti, in ragione dei decisori da contattare e dei contenuti da trasmettere
- III. Sperimentazione e valutazione degli strumenti di comunicazione preparati

I settori individuati sono stati: Politico-Strategico, tecnico-amministrativo di Mobilità e Trasporti, tecnico-amministrativo di Pianificazione territoriale, e infine il settore della Salute. L'individuazione dei contenuti verrà effettuata con apposite survey che hanno lo scopo di indagare il punto di vista gli e le conoscenze degli interpellati, che saranno: i sindaci, i dirigenti di mobilità e trasporti e di Pianificazione territoriale di tutti i comuni delle tre regioni, oltre ai Direttori Sanitari di distretto e di Dipartimento di Prevenzione delle ASL delle tre regioni. I questionari sono stati già preparati e testati. Assai più complesso si è rivelato preparare i documenti con cui presentare ai decisori, in modo assolutamente autorevole, le inchieste. Il coinvolgimento di un livello politico alto e la costruzione delle relazioni con le ANCI delle tre regioni e con la Rete Italiana Città Sane-OMS ha richiesto molto tempo, ma permette al progetto di presentarsi con la credibilità e il prestigio necessari. I questionari predisposti, da compilarsi on-line, sono personalizzati in base alle specificità dei destinatari. I questionari riguarderanno diversi temi tra cui: attività e progetti realizzati, barriere, difficoltà e ostacoli, percezioni e atteggiamenti e modalità comunicative più efficaci.

Lo studio degli strumenti di comunicazione attualmente disponibili in letteratura si è focalizzato nello specifico su tre documenti:

1. "Using what works to increase physical activity – a guide for policy makers" della National Conference of State Legislatures
2. "Preventing diseases through physical activity – legislator policy brief" della Healthy States Initiative
3. "Increasing active living – a guide for policy makers" della Robert Wood Johnson foundation

L'analisi di tali documenti assieme ai risultati emersi dallo studio condotto con i decisori consentirà al gruppo di ricerca di valutare le comunicazioni più efficaci da adottare a tale proposito.